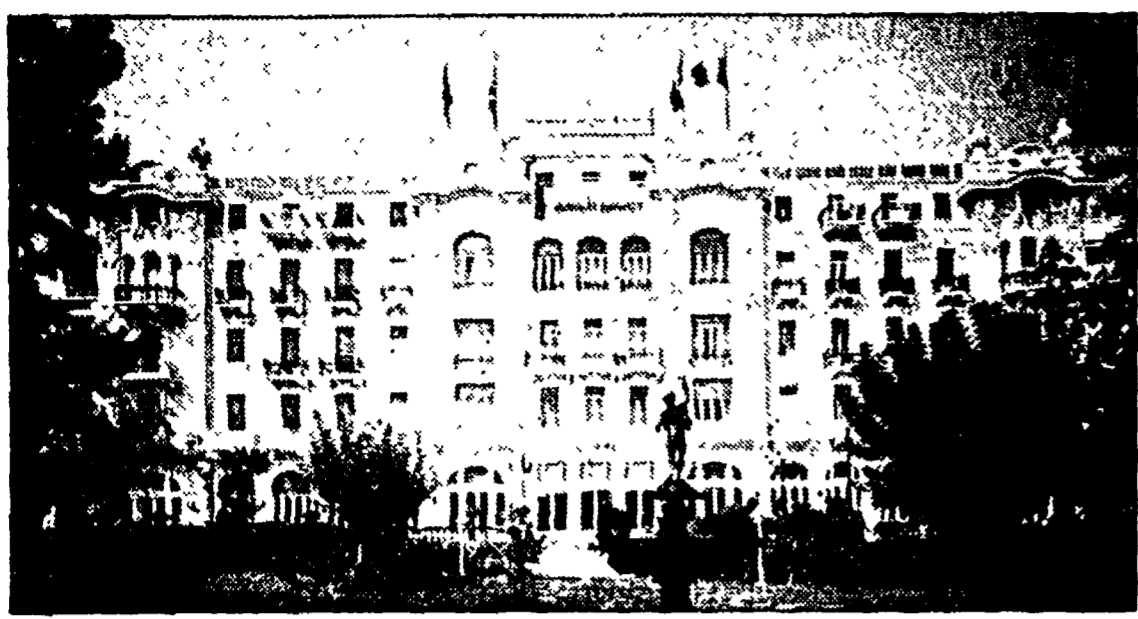


700 «portieri» a congresso



Storie e miti delle notti al Grand Hotel

Le «Chiavi d'oro» riunite a Sorrento. L'hotel computerizzato vuol soppiantare l'albergo dal volto umano. I problemi della categoria



Una camera per Vip al Grand Hotel di Roma; in alto, un'immagine del Grand Hotel di Rimini

Dal nostro inviato
SORRENTO — Cortesi, ineffabili, poliglotti, gentili senza essere stucchevoli. Gente capace di imprese disperate. Come ritrovare il barboncino di una miliardaria americana fuggita insieme a una bionda civetta dalle parti del Colosseo. Oppure reperire all'ultimo minuto un impossibile biglietto aereo su un volo già pieno. O un otorinolaringoiatra alle quattro del mattino. E si potrebbe continuare. Sono i portieri d'albergo, come Jeeves. Sono i confessori, i depositari dei piccoli segreti e delle manie strambe del popolo nomade che forma il turismo internazionale del giro dei grandi alberghi.

Chiavi d'oro non sempre più spesso costrette ad emigrare. Si fa strada, fra le grandi compagnie che gestiscono gli alberghi, la convinzione che il «portiere» sia sostituibile, che le sue mansioni possano essere ripartite fra diversi addetti. Una «scuola di pensiero aziendale», diciamo così, che sta trovando adepti in Italia soprattutto lo Sheraton e l'Egipzio di Roma sono privi di questa figura onnipotente e discreta. Ma oltreoceano, invece, accade l'esatto contrario. «Negli Stati Uniti, ad esempio, solo ora cominciano ad apprezzare il valore insostituibile del conierge», dice soddisfatto Lodigiani. Ed ecco dunque che uno dei più grandi alberghi di New York, il leggendario «Plaza», viene governato, col piglio e la grazia di un direttore d'orchestra, dal siciliano Chinnigò. Allestiti da offerte da capogiro (un buon portiere può arrivare a guadagnare fino a 60.000 dollari all'anno) molti diventano emigranti. E allora Pasquale De Cesare va a dirigere l'intercontinental di Ginevra; Nunzio Nestola viene chiamato a soddisfare i compassati desideri della particolare clientela dell'Hyde Park Hotel di Londra; Tony Facciolo, veneziano, sbarca a Sidney, in Australia, al timone dello «Sheraton»; il sorrentino Lino Palomba assume il ruolo di head concierge del prestigioso «Hilton» di Londra. Tutti professionisti, «gente che conosce a perfezione il funzionamento di un grande albergo, che sa parlare correntemente almeno tre lingue», dice Lodigiani. E va sfatato anche un altro mito, aggiunge: quello del portiere compiacente, complice fino all'illecito di alcuni inconfessabili desideri del cliente. Un «collega» come Dirk Bogarde, insomma, tra le «Chiavi d'oro» non troverebbe posto. Non sono ammesse digressioni erotico-sentimentali sul lavoro, come accade in «Portiere di notte», tanto per intenderci.

Franco Di Mare

E per il prossimo anno? Su quali contenuti, in quali tempi e in quali modi si può passare dalle dichiarazioni politiche al confronto di merito, tenuto conto delle varietà di voci presenti nella maggioranza, chiesto dal presidente del Consiglio? Questi interrogativi sono stati posti subito, in apertura di seduta, da Nino Calce, responsabile dei senatori comunisti della commissione Bilancio. Per il Pci — ha detto Calce — si può lavorare su questi punti: stralcio dalla legge finanziaria delle parti che con questo strumento nulla hanno a che vedere (sanità, previdenza); Cancellazione delle norme più inique (semestralizzazione della contingenza ai pensionati, decurtazione degli assegni di maternità, invalidi civili); rilancio dello sviluppo e dell'occupazione. In parallelo, debbono essere previsti altri progetti di legge: l'irpef e i provvedimenti per la finanza locale e regionale. Goria non si è pronunciato su queste proposte (salvo dire che stralcia le norme sanitarie gli sembra proposta peggiorativa), invece ha cantato a chiudere il cerchio sui progetti per la finanza locale e regionale. Goria non si è pronunciato su queste proposte (salvo dire che stralcia le norme sanitarie gli sembra proposta peggiorativa), invece ha cantato a chiudere il cerchio sui progetti per la finanza locale e regionale.

partito di opposizione e all'opposizione il più forte partito della maggioranza, in realtà apre un contrasto insanabile nella coalizione di governo. La Dc non sta a fare «da sponda» ai socialisti, se avessero il proposito di cambiare l'alleanza a breve o a medio periodo. È un'accusa esplicita di ambiguità politica, aggravata — secondo Galloni — dalla presenza a Palazzo Chigi del segretario del Psi.

Ma è proprio il «ruolo» che De Mita pretende da Craxi a far scattare cose e reazioni socialiste: «Se si vuole una politica di governo, la sovranità limitata, esecutrice dei voleri del partito di maggioranza relativa» — afferma Mita — «si fa un calcolo che non sta né in cielo né in terra». È l'argomento di polemica del dirigente del Psi coglie il punto focale dei contrasti interni all'al-

Polemica Dc-Psi

leanza: «Ciò che rischia di destabilizzare il quadro politico non è la presenza ambigua socialista, come vorrebbe De Mita, ma è al contrario — insiste Mita — la pretesa della segreteria democristiana di dettar legge nella maggioranza, insegnando il sogno di una nuova stagione degasperiana». La Dc in realtà alterna nel «lavoro ai fianchi», verso il partner socialista, gli alti e i consigli. Il dialogo a sinistra è una trappola per il Psi, scrive ancora il direttore del quotidiano dc. Se proprio «dialogo» deve essere, va stabilito — dice Galloni — «tra la maggioranza di governo e opposizione di sinistra».

Sotto tiro, dalle file dc, sono messi in particolare i discorsi di Martelli e Formica prima delle recenti votazioni di fiducia. «Sulla chiarezza politica non faremo sconti», preannuncia Cabras da Piazza del Gesù. «De Mita va

Incriminato Abbas

no finite in carcere sette persone, e altri quattro del comando che sequestrò la nave; il palestinese sedicente «officere» Oip (ma l'Oip ha smentito) prima processato a Roma per irregolarità nei documenti, poi passato alla «competenza» dei magistrati genovesi; il giordano Mussif Ismail, arrestato in un cam-

Usa / vertice

ci c'è la realtà della militarizzazione anche dello spazio cosmico e dei colossali appetiti scatenati dalla prospettiva di commesse che, secondo il primo preventivo, ammonteranno a miliardi di dollari. E c'è quello che conta per il vertice: l'effetto militare e politico implicito nell'iniziativa per la difesa strategica (Sd), cioè che colpisce nella sostanza il sistema di sicurezza americano e la sua totale sordità alle obiezioni che questo progetto ha suscitato, ancor prima che nella leadership sovietica, tra gli uomini di governo e tra i portavoce specialisti di questioni militari e della diplomazia, a cominciare da quelli che hanno negoziato con l'Urss i

Il 1986 anno della pace

NEW YORK — L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 1986 Anno internazionale della pace. La proposta era contenuta in due risoluzioni, dal contenuto pressoché identico, una presentata dai paesi occidentali e l'altra dai paesi socialisti. La prima è stata approvata all'unanimità, la seconda ha ricevuto 29 astensioni.

altri paesi industrializzati. Il risultato di questi andamenti è stato un ampio squilibrio nei conti con l'estero. I comportamenti «devianti» dell'Italia hanno prodotto ai posti di lavoro ma in Germania, Giappone e Francia. La prospettiva, nel breve periodo, è il rallentamento della crescita della nostra economia.

partito di opposizione e all'opposizione il più forte partito della maggioranza, in realtà apre un contrasto insanabile nella coalizione di governo. La Dc non sta a fare «da sponda» ai socialisti, se avessero il proposito di cambiare l'alleanza a breve o a medio periodo. È un'accusa esplicita di ambiguità politica, aggravata — secondo Galloni — dalla presenza a Palazzo Chigi del segretario del Psi.

Ma è proprio il «ruolo» che De Mita pretende da Craxi a far scattare cose e reazioni socialiste: «Se si vuole una politica di governo, la sovranità limitata, esecutrice dei voleri del partito di maggioranza relativa» — afferma Mita — «si fa un calcolo che non sta né in cielo né in terra». È l'argomento di polemica del dirigente del Psi coglie il punto focale dei contrasti interni all'al-

Usa / vertice

ci c'è la realtà della militarizzazione anche dello spazio cosmico e dei colossali appetiti scatenati dalla prospettiva di commesse che, secondo il primo preventivo, ammonteranno a miliardi di dollari. E c'è quello che conta per il vertice: l'effetto militare e politico implicito nell'iniziativa per la difesa strategica (Sd), cioè che colpisce nella sostanza il sistema di sicurezza americano e la sua totale sordità alle obiezioni che questo progetto ha suscitato, ancor prima che nella leadership sovietica, tra gli uomini di governo e tra i portavoce specialisti di questioni militari e della diplomazia, a cominciare da quelli che hanno negoziato con l'Urss i

Il 1986 anno della pace

NEW YORK — L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 1986 Anno internazionale della pace. La proposta era contenuta in due risoluzioni, dal contenuto pressoché identico, una presentata dai paesi occidentali e l'altra dai paesi socialisti. La prima è stata approvata all'unanimità, la seconda ha ricevuto 29 astensioni.

Urss / vertice

o a controposte elusive, o ancor peggio, a secchi dinieghi, i leaders sovietici hanno mantenuto la barra del timone, è angosciato dal timore di un fallimento. In questi segnali c'è una buona quota propagandistica della quale è indispensabile liberarsi se si vuole cercare di capire cosa è possibile e lecito attendersi da un incontro al vertice che nasce — diciamo — in un clima di «no deal».

termini reali. Nel due anni successivi aumentati limitati ad uno per cento reale.
1 Nel 1990 il numero dei pubblici dipendenti non deve superare quello che si registrerà nel 1988;
2 I «piccoli rischi individuali» (due-tre giorni di assenza all'anno, medicine ordinarie, visita del medico generale, parte della diagnostica, eccetera) nel settore della sanità e nelle forme di integrazione guadagni passino in mano privata;
3 Le tariffe dei servizi pubblici devono essere agganciate ai costi fino, con gradualità, a coprirli;
4 Autonomia impositiva agli enti locali, alle Regioni, alle Università sanitarie, alle Università, insieme, o in alternativa, questi enti possono ridurre le prestazioni;
5 Riduzione progressiva dei trasferimenti alle imprese: operino gli ordinari meccanismi di mercato;
6 La previdenza sarà meritata invece un capitolo tutto suo: prestazioni e contributi debbono raggugliarsi l'un con l'altro: in sostanziale meno prestazioni e più contributi;
7 La POLITICA DEI REDDITI — Il ministro ricorre al plurale, ma in realtà parla solo dei salari che devono crescere entro il tasso di inflazione programmato;
8 La POLITICA INDUSTRIALE — Deve essere diretta a ridurre i vincoli strutturali dell'economia: energia e agro-alimentare, in modo particolare. La spesa pubblica va orientata verso grandi progetti infrastrutturali: telecomunicazioni, trasporti, ricerca.

Giuseppe F. Menella

I contrasti di questo immediato dopo-crisi fanno paragonare a Sandro Pertini i cinque alleati «ai galli di Renzo» del romanzo di Manzoni: «Si beccano in continuazione. Però questa coalizione, al momento, è l'unica possibile. Mi auguro che i contrasti si superino, non solo per evitare le elezioni anticipate ma per risolvere i problemi del Paese». A giudizio di Pertini, con i comunisti si può di volta in volta trovare un accordo, come è già accaduto in passato. Tra Pci e Psi, oggi ci sono rapporti di «buon vicinato». Devono cercare di mettersi d'accordo su tutto. Discutendo, dalle differenti opinioni potrà scaturire una sintesi. Ma si può andare d'accordo su una cosa ed essere in contrasto su un'altra, conclude Pertini.

Marco Sappino

l'ordine di cattura spiccato a suo nome — da Abu Abbas. E perché Abu Abbas e l'Fip? Tra gli inquirenti c'è una spiegazione ad hoc perché Abbas insidia il primato di Arafat in seno all'Olp e il clamoroso dirottamento della Lauro doveva appunto servire a mettere in evidenza tutto il settore moderato del movimento palestinese.

Rossella Michienzi

si fronteggiano direttamente in nessuna zona del mondo. La loro vera materia del contendere è il livello attuale e futuro dei rispettivi armamenti. Ginevra è lontana dalla leggendaria Rodi. Ma è su questo che il vertice deve saltare...

Aniello Coppola

È devoluta il compagno CARLO TORIELLI «Pao» iscritto al Partito dal 1948. I funerali avranno luogo in forma civile questa mattina alle ore 10 dall'ospedale di Sesto P.le. Al figlio Mauro direttore del CNA e a tutti i familiari le affettuose condoglianze della Sezione F.I. della Zona della Zona P.ta. della Federazione dell'Unità. Genova, 12 novembre 1985

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno AGIDE MASSA la moglie, Angela e il figlio Marco lo ricordano con un affetto e una memoria sottocorrono L. 100.000 per l'Unità. Genova, 12 novembre 1985

È devoluta il compagno ISOLINDA ALBERGHI vedova Quartini della sezione «Jori». I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 7.45 dall'ospedale Celsus di Rivalario. Al figlio Mauro segretario della sezione «Mazzera» e a tutti i familiari le condoglianze affettuose della sez. «Jori» della sez. «Mazzera» della Federazione e dell'Unità. Genova, 12 novembre 1985

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno PIERO BARABINO la famiglia nel ricordo lo con affetto sottocorre 50 mila lire per l'Unità. Savona, 12 novembre 1985

Direttore EMANUELE MACALUSO Condirettore ROMANO LEDDA Direttore responsabile Giuseppe F. Menella Edificio S.p.A. UNITÀ, iscritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. UNITÀ autorizzazione di stampa numero 4/55. Direzione, redazione e amministrazione: 00185 Roma, via del Tesoro, 19. Telefono: 4950351-2-3-4-5 4951261-2-3-4-5